

design design design
design design
 design design design

di SILVIA GIARDINELLI

QUANDO IL LUSSO SA DI CASA

Quest'anno a Milano 14 suites di 14 architetti italiani sono la nuova frontiera della raffinatezza nel design. L'attenzione al dettaglio, la meticolosità della scelta, la peculiarità dei materiali selezionati: tutto questo è Town House Duomo.

"Una casa lontano da casa". È con questa filosofia che nel 2001 nasce a Milano la prima "casa" del gruppo Town House, un piccolo hotel boutique di 19 camere vicino a Porta Venezia, diventato il punto di riferimento per i designer del mondo della moda - e non solo.

Da qui, una "famiglia di alberghi individuali" che ben si adatta a ogni esigenza, da quelle del businessman a quelle di famiglie con figli: ogni albergo ha il proprio stile, un'atmosfera che lo contraddistingue, raffinata e informale, ma sempre attenta ai dettagli.

Quest'anno al gruppo guidato da Alessandro Rosso, si è affiancato un team di professionisti, formato da 14 architetti italiani e dai rappresentanti di diverse aziende che si occupano di arredamento, per realizzare a Milano, attraverso una raffinata selezione di materiali, design, stoffe e arredi pregiati, un nuovo pezzo del gruppo Town House.

Nasce quindi Town House Duomo, unico albergo di lusso con vista su piazza Duomo e sulla Cattedrale, dotato delle ultime tecnologie in fatto d'illuminazione e domotica per offrire agli ospiti il massimo

comfort. Mapei ha contribuito a questa importante opera mettendo in campo tutta la propria competenza e i propri prodotti per la costruzione di parte degli ambienti all'interno dell'hotel, in particolare nella Suite n. 10, intitolata "Swan Room" e progettata dall'Arch. Simone Micheli - con il quale Mapei intrattiene rapporti di collaborazione da lunga data. Proprio come ricordato dal nome della camera, la Suite è caratterizzata da una grande parete in mosaico che rappresenta un cigno: uno straordinario esempio di delicatezza del disegno e perfetta resa dei materiali.

Tra le suite di quello che sarà presto l'indirizzo più esclusivo della città, Piazza Duomo 21, troviamo quella dell'architetto Jacopo della Fontana, che si distingue per i colori caldi, le forme semplici e lineari e la ricca trama di dettagli delle superfici.

L'anticamera della suite - composta da un corridoio di accoglienza arricchito con carte decorate a mano Misha, sulle quali si osservano i disegni dei vari parchi e monumenti di Milano - è irradiata di luce dai numerosi tubini Flos.

La zona bagno è arredata dalla vasca Globo, da un doppio lavabo e da una rubinetteria a idrogetto Hansgrohe (per il comfort e un uso sostenibile dell'acqua), con l'accesso facilitato durante la notte grazie alla presenza di piccoli Led che non interrompono bruscamente il buio notturno.



L'intera zona è poi rivestita da una resina calda e pastosa.

A saltare all'occhio nella camera è, inoltre, il letto a baldacchino (come tutto il resto degli arredi, si tratta di un pezzo Mdf Italia). Le pareti sono rosse, calde e passionali; la pittura è opera di Francesca's Paints, mentre la boiserie è stata realizzata da Giovanni Fiorito.

Concludono l'ambiente due poltrone, uno specchio appoggiato alla parete, alcuni pouf e un ampio balcone, insieme al pavimento parquet di rovere, che conferisce ancora più calore all'arredo e rimanda alle residenze aristocratiche milanesi.

L'albergo, 5 stelle lusso, sorge nello stesso edificio storico dove Alessandro Rosso ha aperto la sede del WECC, il

World Expo Commissioners Club riservato ai commissari dei paesi partecipanti a Expo e alle loro delegazioni come luogo d'incontro e riunione.

Sempre nello stesso edificio è stato recentemente inaugurato il Wine Temple, un'enoteca con 7.600 bottiglie di oltre 1.000 etichette, tutte italiane, con la cucina d'autore di Alberto Citterio, chef del Seven Stars Galleria. Infine, l'edificio ospiterà la Duomo Lounge, con bar e terrazza, un ristorante fusion e alcune sale riunioni.

Lo scopo è quello di far rimanere impresso nella memoria dell'ospite il ricordo di un soggiorno confortevole e accogliente a Milano, grazie a un benessere fatto di sensazioni di cui l'occhio è il primo protagonista.